

notizie e cronache associative



CORNO DI ROSAZZO (Udine) – A Corno di Rosazzo, in Friuli, si è ripetuta il 2 giugno l'annuale cerimonia, promossa dal Comune, in collaborazione con l'Anpi e l'Aned Provinciali, a ricordo delle vittime della deportazione di massa avvenuta ad opera dei nazisti nel maggio '44. E questa "giornata della memoria" ha assunto un particolare significato per la voluta coinciden-

za con il 56° anniversario della Repubblica italiana nata dalla Resistenza.

L'Assessore comunale all'istruzione e cultura, dott. Claudio Fedele, sottolineando il valore della scelta del popolo italiano su un assetto costituzionale sostenuto dagli ideali della Resistenza e dell'antifascismo, ha ricordato quanto la strada verso questo punto d'arrivo sia stata dolorosa anche per questa popolazione, considerati i molti caduti sui fronti di guerra, le decine di deportati molti dei quali non hanno fatto ritorno (come le tre ragazze diciottenni alle quali sono state intitolate tre aule delle scuole elementari).

Federico Vincenti, presidente dell'ANPI provinciale, ha letto ed ampiamente commentato il messaggio che il Comitato Nazionale della Associazione ha diffuso su questa storica ricorrenza del 2 giugno 1946. Infine ha preso la parola Paolo Spezzotti, Presidente dell'ANED Provinciale (nella foto), che ha tra l'altro testimoniato della sempre crescente partecipazione di studenti delle scuole friulane ai viaggi collettivi sui luoghi della memoria e la loro presa di coscienza dell'apocalittico dramma vissuto da intere generazioni. (r.m.)

MORENA DI REANA DEL ROJALE (Udine) – Alla presenza di numerosi Sindaci, Autorità militari, rappresentanze di Sezioni partigiane e combattentistiche, e una folla di cittadini, si è rinnovato a Morena di Reana del Rojale, per iniziativa dell'ANPI Provinciale, il ricordo di due valorosi combattenti delle formazioni "Osoppo": Giancarlo Marzona "Piero" già sottotenente di Cavalleria, e l'alpino Fortunato Delicato "Bologna", trucidati il 15 agosto '44 dopo aver sostenuto uno scontro a fuoco con bande fasciste mentre in tutta la zona era in corso un massiccio rastrellamento tra la popolazione. Le loro luminose figure di combattenti per la libertà sono state esaltate dal Presidente dell'ANPI Federico Vincenti: «Sentiamo ancora oggi, ha esordito, il dolore per la perdita di questi generosi e promettenti compagni di lotta che, per la tradizione ideale del movimento di "Giustizia e Libertà" potremmo averli avuti ancora al nostro fianco a battersi per la civiltà e la democrazia contro il degrado del Paese».

Vincenti ha denunciato le impunità, le coperture accordate a criminali responsabili di efferati eccidi i cui nomi sono noti ma nulla si è fatto per chiamarli a rispondere: ricorda, per il Friuli, gli assassinati di Torlano



– uomini donne e bambini – quelli di Avasinis, della Malga Pramosio e Valle del Bût, i torturati fino alla morte della Caserma "Piave" di Palmanova, gli impiccati di Premariacco e S. Giovanni, i fucilati alle carceri e al Cimitero di Udine... I nomi dei responsabili, come è noto, sono rimasti per decenni chiusi negli "armadi della vergogna" ministeriali, concedendo agli assassini una perenne impunità. (r.m.)

FOLGARIA (Trento) – Il 15 agosto, come ogni anno, si è ricordato, nel 58° anniversario, l'eccidio nazifascista di Malga Zonta.

Lamberto Ravagni, il partigiano "Liberio"; Giuseppe Berlatto Sella, sindaco di Schio; Roberto Pinter, Vice Presidente della Provincia autonoma di Trento; Ali Rashid, dell'Autorità Nazionale Palestinese; Ronit Duvrat,

del Movimento Israeliano per la Pace sono intervenuti alla commemorazione. L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal gen. Ilio Muraca, comandante partigiano, seguita da una Messa al campo. Il tutto presenziato da Comuni Medaglie d'Oro, dal picchetto d'onore e dalla Banda Cittadina di Cornedo Vicentino. Ha fatto gli onori di casa il Sindaco Alessandro Olivi.